

Patto di Hamas del 1988

Il Patto del Movimento di resistenza islamica

18 agosto 1988

Nel nome del misericordioso Allah

"Voi siete la migliore nazione che sia stata innalzata all'umanità: comandate ciò che è giusto, proibite ciò che è ingiusto e credete in Allah. E se coloro che hanno ricevuto le Scritture avessero creduto, sarebbe stato sicuramente tanto meglio per loro: ci sono credenti tra loro, ma la maggior parte di loro sono trasgressori. Non ti faranno del male, se non con un lieve danno; e se combattono contro di te, ti volteranno le spalle, e lo faranno non vengono aiutati. Sono colpiti dalla viltà ovunque si trovino, a meno che non ottengano sicurezza stipulando un patto con Allah e un patto con gli uomini e attirino su di sé l'indignazione di Allah, e siano afflitti dalla povertà soffrire, perché non hanno creduto ai segni di Allah e hanno ucciso i profeti ingiustamente, perché erano ribelli e hanno trasgredito; (Al-Imran - versetti 109-111).

Israele esisterà e continuerà ad esistere finché l'Islam non lo cancellerà, così come ne ha cancellati altri prima di lui" (Il martire, Imam Hassan al-Banna, di beata memoria).

"Il mondo islamico è in fiamme. Ognuno di noi dovrebbe versare un po' d'acqua, non importa quanto poca, per spegnere quello che può, senza aspettare gli altri". (Sheikh Amjad al-Zahawi, dei beati memoria).

Nel nome del misericordioso Allah

introduzione

Lode sia ad Allah, al quale ricorriamo per chiedere aiuto e di cui cerchiamo il perdono, la guida e il sostegno; Allah benedica il Profeta e conceda la salvezza a lui, ai suoi compagni e sostenitori e a coloro che hanno portato avanti il suo messaggio e adottato le sue leggi: preghiere eterne e salvezza finché dureranno la terra e il cielo. Di seguito:

O gente:

Fuori dalle difficoltà e dal mare della sofferenza, fuori dalle palpitazioni dei cuori fedeli e delle braccia purificate; per senso del dovere e in risposta al comando di Allah, l'appello è stato lanciato unendo le persone e spingendole a seguire le vie di Allah, portandole ad avere una volontà determinata per adempiere al loro ruolo nella vita, per superare tutti gli ostacoli e superare le difficoltà lungo il cammino. La preparazione costante è continuata, così come la disponibilità a sacrificare la vita e tutto ciò che è prezioso per amore di Allah.

Fu così che il nucleo (del movimento) si formò e cominciò a farsi strada nel mare tempestoso di speranze e attese, di desideri e aneliti, di difficoltà e di ostacoli, di dolore e di sfide, sia dentro che fuori.

Quando l'idea fu matura, il seme crebbe e la pianta attecchiva nel terreno della realtà, lontano dalle emozioni passeggiere e dall'odiosa fretta. Il Movimento di Resistenza Islamico è emerso per svolgere il suo ruolo lottando per il bene del suo Creatore, con le sue braccia intrecciate a quelle di tutti i combattenti per la liberazione della Palestina. Gli spiriti dei suoi combattenti si incontrano

con gli spiriti di tutti i combattenti che hanno sacrificato la propria vita sul suolo della Palestina, da quando è stata conquistata dai compagni del Profeta, Allah lo benedica e gli conceda la salvezza, e fino ad oggi.

Questo Patto del Movimento di Resistenza Islamico (HAMAS), chiarisce il suo quadro, rivela la sua identità, delinea la sua posizione, spiega i suoi obiettivi, parla delle sue speranze e chiede il suo sostegno, la sua adozione e l'adesione alle sue fila. La nostra lotta contro gli ebrei è molto grande e molto seria. Sono necessari tutti gli sforzi sinceri. È un passo che inevitabilmente dovrebbe essere seguito da altri passi. Il Movimento non è altro che uno squadrone che dovrebbe essere sostenuto da sempre più squadroni provenienti da questo vasto mondo arabo e islamico, finché il nemico non sarà sconfitto e la vittoria di Allah sarà realizzata.

Così li vediamo arrivare all'orizzonte "e lo saprete in seguito" "Allah ha scritto: In verità prevarrò io e i miei apostoli: poiché Allah è forte e potente". (La controversia - versetto 21).

"Dite loro: Questa è la mia via: vi invito ad Allah, con una dimostrazione evidente, sia io che colui che mi segue; e, lode sia ad Allah! Non sono un idolatra." (Giuseppe – versetto 107).

Hamas (significa) forza e coraggio -(secondo) Al-Mua'jam al-Wasit: c1.

Definizione del movimento

Punti di partenza ideologici

Articolo uno:

Il Movimento di Resistenza Islamica: il programma del Movimento è l'Islam. Da esso trae le sue idee, modi di pensare e di comprendere l'universo, la vita e l'uomo. Ad esso ricorre per giudicare tutta la sua condotta e ad esso si ispira per guidare i suoi passi.

Il rapporto del Movimento di Resistenza Islamico con i Musulmani Gruppo di Fratellanza:

Articolo due:

Il Movimento di Resistenza Islamica è una delle ali dei Fratelli Musulmani in Palestina. Il Movimento dei Fratelli Musulmani è un'organizzazione universale che costituisce il più grande movimento islamico dei tempi moderni. È caratterizzato dalla sua profonda comprensione, comprensione accurata e dal suo completo abbraccio di tutti i concetti islamici di tutti gli aspetti della vita, cultura, credo, politica, economia, istruzione, società, giustizia e giudizio, diffusione dell'Islam, istruzione, arte, informazione, scienza dell'occulto e conversione all'Islam.

Struttura e formazione

Articolo tre:

La struttura di base del Movimento di Resistenza Islamico è costituita da musulmani che hanno dato la loro fedeltà ad Allah che adorano veramente, - "Ho creato i jinn e gli esseri umani solo allo scopo di adorarli" - che conoscono il loro dovere verso se stessi, le loro famiglie e Paese. In tutto ciò, temono Allah e alzano la bandiera della Jihad di fronte agli oppressori, in modo che possano liberare la terra e la gente dalla loro impurità, bassezza e mali.

"Ma opporremo la verità alla vanità, ed essa confonderà la stessa; ed ecco, svanirà."
(Profeti – versetto 18).

Articolo quattro:

Il Movimento di Resistenza Islamico accoglie ogni musulmano che abbraccia la sua fede, la sua ideologia, segue il suo programma, mantiene i suoi segreti e vuole appartenere alle sue fila e svolgere il proprio dovere. Allah certamente ricompenserà una persona del genere.

Estensione del tempo e del luogo del movimento di resistenza islamica:

Articolo cinque:

Estensione temporale del Movimento di Resistenza Islamico: Adottando l'Islam come stile di vita, il Movimento risale al tempo della nascita del messaggio islamico, dell'antenato giusto, poiché Allah è il suo bersaglio, il Profeta è il suo esempio e il Il Corano è la sua costituzione. La sua estensione è ovunque nel mondo in cui vi siano musulmani che abbracciano l'Islam come stile di vita. Stando così le cose, si estende fino alle profondità della terra e raggiunge il cielo.

"Non vedi come Allah propone una parabola, rappresentando una buona parola, come un buon albero, la cui radice è saldamente fissata nella terra e i cui rami raggiungono il cielo; che porta i suoi frutti in tutte le stagioni, secondo la volontà? del suo Signore? Allah propone parabole agli uomini affinché possano essere istruiti." (Abraamo – versetti 24-25).

Caratteristiche e indipendenza:

Articolo sei:

Il Movimento di Resistenza Islamico è un distinto movimento palestinese, la cui fedeltà è ad Allah e il cui stile di vita è l'Islam. Si sforza di innalzare la bandiera di Allah su ogni centimetro della Palestina, perché sotto l'ala dell'Islam i seguaci di tutte le religioni possono coesistere in sicurezza e incolumità per quanto riguarda le loro vite, i loro beni e i loro diritti. In assenza dell'Islam, i conflitti saranno diffusi, l'oppressione si diffonderà, il male prevarrà e scoppieranno scismi e guerre.

Quanto era eccellente il poeta musulmano Mohamed Iqbal quando scrisse:

"Se si perde la fede, non c'è sicurezza e non c'è vita per chi non aderisce alla religione. Chi accetta la vita senza religione, ha preso come compagno di vita l'annientamento".

L'universalità del movimento di resistenza islamica:

Articolo sette:

Poiché i musulmani che aderiscono alle vie del Movimento di Resistenza Islamico si sono diffusi in tutto il mondo, raccolgono sostegno per esso e le sue posizioni, si sforzano di rafforzare la sua lotta, il Movimento è universale. È ben attrezzato per questo grazie alla chiarezza della sua ideologia, alla nobiltà del suo scopo e all'altezza dei suoi obiettivi.

Su questa base il Movimento dovrebbe essere visto e valutato e il suo ruolo riconosciuto. Chi ne nega il diritto, evita di sostenerlo e chiude un occhio sui fatti, intenzionalmente o meno, si sveglierebbe per vedere che gli eventi lo hanno sopraffatto e senza alcuna logica per giustificare il suo atteggiamento. Si dovrebbe certamente imparare dagli esempi passati.

L'ingiustizia dei parenti prossimi è più difficile da sopportare del colpo della spada indiana.

"Ti abbiamo anche inviato il libro del Corano con verità, confermando quella Scrittura che è stata rivelata prima di esso e preservandola al sicuro dalla corruzione. Giudica quindi tra loro secondo ciò che Allah ha rivelato e non seguire i loro desideri deviando dalla verità che è venuta a voi, abbiamo dato a ciascuno di voi una legge e una via aperta e, se Allah avesse voluto, vi avrebbe sicuramente costituiti un solo popolo, ma ha ritenuto opportuno darvi; leggi diverse, affinché possa mettervi alla prova in ciò che vi ha dato rispettivamente. Perciò sforzatevi di eccellere a vicenda nelle buone opere, ritornerete tutti ad Allah, e allora egli vi dichiarerà ciò su cui siete in disaccordo. (La Tavola, versetto 48).

Il Movimento di Resistenza Islamico è uno degli anelli della catena della lotta contro gli invasori sionisti. Risale al 1939, all'apparizione del martire Izz al-Din al Kissam e dei suoi fratelli combattenti, membri dei Fratelli Musulmani. Essa prosegue estendendosi e diventando tutt'uno con un'altra catena che include la lotta dei Palestinesi e dei Fratelli Musulmani nella guerra del 1948 e le operazioni della Jihad dei Fratelli Musulmani nel 1968 e successivamente.

Inoltre, se i legami sono stati distanti tra loro e se gli ostacoli posti da coloro che sono i lacchè del sionismo sulla via dei combattenti hanno impedito la continuazione della lotta, il Movimento di Resistenza Islamico aspira alla realizzazione della promessa di Allah, no non importa quanto tempo dovrebbe richiedere. Il Profeta, che Allah lo benedica e gli conceda la salvezza, ha detto:

"Il Giorno del Giudizio non arriverà finché i musulmani non combatteranno gli ebrei (uccidendo gli ebrei), quando gli ebrei si nasconderanno dietro le pietre e gli alberi. Le pietre e gli alberi diranno: O musulmani, O Abdulla, c'è un ebreo dietro di me, vieni e ucciderlo. Solo l'albero Gharkad (evidentemente un certo tipo di albero) non lo farebbe perché è uno degli alberi degli ebrei." (riferito da al-Bukhari e Moslem).

Lo slogan del Movimento di resistenza islamica:

Articolo otto:

Allah è il suo obiettivo, il Profeta è il suo modello, il Corano la sua costituzione: la Jihad è la sua via e la morte per amore di Allah è il suo desiderio più alto.

Obiettivi

Incentivi e obiettivi:

Articolo nove:

Il Movimento di Resistenza Islamico si è trovato in un momento in cui l'Islam è scomparso dalla vita. Così tremarono le regole, sconvolsero i concetti, mutarono i valori e i malvagi presero il controllo, prevalsero l'oppressione e le tenebre, i codardi divennero come tigri: le patrie furono usurpate, gli uomini furono dispersi e costretti a vagare per il mondo, lo stato di giustizia scomparve e la lo stato di menzogna lo ha sostituito. Niente è rimasto al posto giusto. Così, quando l'Islam è assente dall'arena, tutto cambia. Da questo stato di cose si traggono gli incentivi.

Per quanto riguarda gli obiettivi: sono la lotta contro il falso, sconfiggendolo e vincendolo affinché la giustizia possa prevalere, le patrie siano recuperate e dalle sue moschee emerga la voce del mu'azen che dichiara l'instaurazione dello stato dell'Islam, così che le persone e le cose torneranno ciascuna al posto giusto e Allah è il nostro aiuto.

"...e se Allah non avesse impedito agli uomini l'uno dall'altro, in verità la terra sarebbe stata corrotta: ma Allah è benevolo verso le sue creature." (La Mucca - versetto 251).

Articolo dieci:

Man mano che il Movimento di resistenza islamica si fa strada, sosterrà gli oppressi e sosterrà chi ha subito torti con tutte le sue forze. Non risparmierà alcuno sforzo per realizzare la giustizia e sconfiggere l'ingiustizia, nelle parole e nei fatti, in questo luogo e ovunque possa raggiungere e avere influenza al suo interno.

Strategie e metodi

Strategie del Movimento di Resistenza Islamico: la Palestina è islamica aqf:

Articolo undici:

Il Movimento di Resistenza Islamico ritiene che la terra di Palestina sia un Waqf islamico consacrato per le future generazioni musulmane fino al Giorno del Giudizio. Esso, o qualsiasi parte di esso, non dovrebbe essere sperperato: esso, o qualsiasi parte di esso, non dovrebbe essere rinunciato. Né un singolo paese arabo né tutti i paesi arabi, né alcun re o presidente, né tutti i re e presidenti, né alcuna organizzazione né tutti loro, siano essi palestinesi o arabi, possiedono il diritto di farlo. La Palestina è una terra islamica Waqf consacrata alle generazioni musulmane fino al Giorno del Giudizio. Stando così le cose, chi potrebbe pretendere di avere il diritto di rappresentare le generazioni musulmane fino al Giorno del Giudizio?

Questa è la legge che regola la terra di Palestina nella Sharia (legge) islamica e lo stesso vale per qualsiasi terra che i musulmani abbiano conquistato con la forza, perché durante i tempi delle conquiste (islamiche), i musulmani consacrarono queste terre alle generazioni musulmane fino al Giorno del Giudizio.

Accadde così: quando i capi degli eserciti islamici conquistarono la Siria e l'Iraq, mandarono dal califfo dei musulmani, Umar bin-el-Khatib, chiedendo il suo consiglio riguardo alla terra conquistata - se dovessero dividerla tra i soldati, o lasciarlo ai suoi proprietari, o cosa? Dopo consultazioni e discussioni tra il califfo dei musulmani, Omar bin-el-Khatib e i compagni del Profeta, Allah lo benedica e gli conceda la salvezza, si decise che la terra sarebbe stata lasciata ai suoi proprietari che avrebbero potuto beneficiare dei suoi frutti. Per quanto riguarda la proprietà reale della terra e della terra stessa, essa dovrebbe essere consacrata per le generazioni musulmane fino al Giorno del Giudizio. Coloro che sono sulla terra, sono lì solo per beneficiare dei suoi frutti. Questo Waqf rimane finché rimangono la terra e il cielo. Qualsiasi procedura contraria alla Sharia islamica, per quanto riguarda la Palestina, è nulla.

"In verità, questa è una verità certa. Pertanto loda il nome del tuo Signore, il grande Allah." (L'inevitabile - versetto 95).

Patria e nazionalismo dal punto di vista del movimento di resistenza islamica in Palestina:

Articolo dodici:

Il nazionalismo, dal punto di vista del Movimento di Resistenza Islamico, fa parte del credo religioso. Niente nel nazionalismo è più significativo o più profondo che nel caso in cui un nemico

dovesse calpestare la terra musulmana. Resistere e reprimere il nemico diventa il dovere individuale di ogni musulmano, maschio o femmina. Una donna può andare a combattere il nemico senza il permesso del marito, e così fa lo schiavo: senza il permesso del suo padrone.

Niente di simile si trova in nessun altro regime. Questo è un fatto indiscusso. Se altri movimenti nazionalisti sono collegati a cause materialistiche, umane o regionali, il nazionalismo del Movimento di resistenza islamica ha tutti questi elementi così come gli elementi più importanti che gli danno anima e vita. Si collega alla fonte dello spirito e al donatore della vita, issando nel cielo della patria il vessillo celeste che unisce con forte legame terra e cielo.

Se Mosè arriva e lancia il suo bastone, sia la strega che la magia vengono annullate.

"Ora la giusta direzione è chiaramente distinta dall'inganno: chiunque quindi rinnegherà Tagut e crederà in Allah, afferrerà sicuramente con una maniglia forte, che non sarà rotta; Allah è colui che ascolta e vede." (La Mucca – Versetto 256).

Soluzioni pacifiche, iniziative e convegni internazionali:

Articolo tredici:

Le iniziative, le cosiddette soluzioni pacifiche e le conferenze internazionali, sono in contraddizione con i principi del Movimento di resistenza islamica. Abusare di qualsiasi parte della Palestina è un abuso diretto contro una parte della religione. Il nazionalismo del Movimento di Resistenza Islamico fa parte della sua religione. I suoi membri si sono nutriti di questo. Combattono per il bene di issare la bandiera di Allah sulla loro patria. "Allah sarà prominente, ma la maggior parte delle persone non lo sa."

Di tanto in tanto si invoca la convocazione di una conferenza internazionale per cercare soluzioni alla questione (palestinese). Alcuni accettano, altri respingono l'idea, per questo o per l'altro motivo, con una o più clausole di consenso alla convocazione della conferenza e alla partecipazione ad essa. Conoscendo i partiti che compongono la conferenza, il loro atteggiamento passato e presente nei confronti dei problemi musulmani, il Movimento di Resistenza Islamica non ritiene che queste conferenze siano in grado di realizzare le rivendicazioni, ripristinare i diritti o rendere giustizia agli oppressi. Queste conferenze non sono altro che un modo per porre come arbitri gli infedeli in terra musulmana. Quando gli infedeli hanno reso giustizia ai credenti?

"Ma gli ebrei non saranno soddisfatti di te, né i cristiani, finché tu non seguirai la loro religione; di: La direzione di Allah è la vera direzione. E in verità, se segui i loro desideri, dopo la conoscenza che ti è stata data, tu non troverai alcun patrono o protettore contro Allah." (La Mucca - versetto 120).

Non c'è soluzione alla questione palestinese se non attraverso la Jihad. Iniziative, proposte e convegni internazionali sono una perdita di tempo e sforzi vani. Il popolo palestinese sa di non dover accettare che si giochi con il proprio futuro, i propri diritti e il proprio destino. Come detto nell'onorevole Hadith:

"Il popolo della Siria è la sferza di Allah nella Sua terra. Attraverso di loro Egli compie la Sua vendetta contro chiunque Egli desideri tra i Suoi schiavi. È impensabile che coloro che tra loro hanno una doppia faccia possano prosperare sui fedeli. Sicuramente moriranno di dolore e disperazione."

I tre cerchi:

Articolo quattordici:

La questione della liberazione della Palestina è legata a tre ambiti: il circolo palestinese, il circolo arabo e il circolo islamico. Ciascuno di questi circoli ha il suo ruolo nella lotta contro il sionismo. Ognuno ha i suoi doveri, ed è un terribile errore e un segno di profonda ignoranza trascurare qualcuno di questi circoli. La Palestina è una terra islamica che ha il primo dei due kiblah (la direzione verso cui i musulmani si rivolgono in preghiera), il terzo dei santuari sacri (islamici) e il punto di partenza per il viaggio di mezzanotte di Maometto verso i sette cieli (cioè Gerusalemme).

"Lode sia a colui che trasportò di notte il suo servo dal tempio sacro della Mecca al tempio più lontano di Gerusalemme, il cui circuito abbiamo benedetto, affinché potessimo mostrargli alcuni dei nostri segni; poiché Allah è colui che ascolta, e vede."
(Il Viaggio Notturmo - versetto 1).

Stando così le cose, la liberazione della Palestina è un dovere individuale per ogni musulmano, ovunque si trovi. Su questa base il problema dovrebbe essere visto. Questo dovrebbe essere realizzato da ogni musulmano.

Il giorno in cui il problema sarà affrontato su questa base, quando i tre circoli mobilitano le loro capacità, lo stato attuale delle cose cambierà e il giorno della liberazione si avvicinerà.

"In verità voi siete più forti di loro, a causa del terrore gettato nei loro petti da Allah. Questo perché non sono persone prudenti." (L'Emigrazione - versetto 13).

La Jihad per la Liberazione della Palestina è un dovere individuale:

Articolo quindici:

Il giorno in cui i nemici usurperanno parte della terra musulmana, la Jihad diventerà il dovere individuale di ogni musulmano. Di fronte all'usurpazione della Palestina da parte degli ebrei, è obbligatorio issare la bandiera del Jihad. Per fare ciò è necessaria la diffusione della coscienza islamica tra le masse, sia a livello regionale che arabo e islamico. È necessario instillare lo spirito del Jihad nel cuore della nazione affinché possa affrontare i nemici e unirsi alle fila dei combattenti.

È necessario che gli scienziati, gli educatori e gli insegnanti, gli operatori dell'informazione e dei media, così come le masse istruite, soprattutto i giovani e gli sceicchi dei movimenti islamici, prendano parte all'operazione di risveglio (delle masse). È importante che vengano apportate modifiche sostanziali al curriculum scolastico, per ripulirlo dalle tracce dell'invasione ideologica che lo ha interessato a causa degli orientalisti e dei missionari che si sono infiltrati nella regione in seguito alla sconfitta dei crociati per mano di Salah el- Din (Saladino). I crociati si resero conto che era impossibile sconfiggere i musulmani senza prima che un'invasione ideologica aprisse la strada sconvolgendo i loro pensieri, sfigurando la loro eredità e violando i loro ideali. Solo allora avrebbero potuto invadere con i soldati. Ciò, a sua volta, aprì la strada all'invasione imperialistica che fece dichiarare Allenby entrando a Gerusalemme: "Solo ora le crociate sono finite". Il generale Guru si trovava davanti alla tomba di Salah el-Din e disse: "Siamo tornati, o Salah el-Din". L'imperialismo ha contribuito a rafforzare l'invasione ideologica, approfondendo, e continua a farlo, le sue radici. Tutto ciò ha aperto la strada alla perdita della Palestina.

È necessario instillare nella mente delle generazioni musulmane che il problema palestinese è un problema religioso e su questa base va affrontato. La Palestina contiene luoghi santi islamici. In essa si trova la Moschea al-Aqsa che è legata alla grande Moschea della Mecca da un legame inscindibile fintanto che cielo e terra parlano di Isra` (il viaggio di mezzanotte di Maometto ai sette cieli) e di Mi'raj (l'ascensione di Maometto ai sette cieli). cieli da Gerusalemme).

"Il vincolo di un giorno per amore di Allah è migliore del mondo e di tutto ciò che c'è su di esso. Il posto della propria frusta in Paradiso è di gran lunga migliore del mondo e di tutto ciò che c'è su di esso. Un adoratore va e viene nel servizio di Allah è migliore del mondo e di tutto ciò che vi è sopra." (Come riferito da al-Bukhari, musulmano, al-Tarmdhi e Ibn Maja).

"Giuro sul detentore dell'anima di Maometto che vorrei invadere ed essere ucciso per amore di Allah, poi invadere ed essere ucciso, e poi invadere di nuovo ed essere ucciso." (Come riferito da al-Bukhari e Moslem).

L'educazione delle generazioni:

Articolo sedici:

È necessario seguire l'orientamento islamico nell'educare le generazioni islamiche nella nostra regione insegnando i doveri religiosi, lo studio completo del Corano, lo studio della Sunna del Profeta (le sue parole e le sue azioni) e imparando la storia e l'eredità islamica dalle loro autentiche fonti. Ciò dovrebbe essere fatto da persone specializzate e colte, utilizzando un curriculum che formi in modo sano i pensieri e la fede dello studente musulmano. Accanto a questo dovrebbe essere incluso anche uno studio approfondito del nemico, delle sue capacità umane e finanziarie, la conoscenza dei suoi punti di debolezza e di forza e la conoscenza delle forze che lo sostengono e lo aiutano. Inoltre, è importante conoscere gli eventi attuali, seguire le novità e studiare le analisi e i commenti fatti su questi eventi. Pianificare il presente e il futuro, studiare ogni tendenza che appare, è un must affinché il musulmano combattente possa vivere conoscendo il suo scopo, il suo obiettivo e la sua strada in mezzo a ciò che accade intorno a lui.

"O figlio mio, in verità ogni questione, sia buona che cattiva, anche se pesasse il peso di un granello di senape e fosse nascosta nella roccia, o nei cieli, o nella terra, Allah porterà la stessa cosa a luce; perché Allah è chiaroveggenza e sapiente. O figlio mio, sii costante nella preghiera, comanda ciò che è giusto e proibisci ciò che è malvagio; e sii paziente nelle affezioni che ti colpiranno; assolutamente incombenza su tutti gli uomini. Non deformare il tuo volto per disprezzo verso gli uomini, né camminare sulla terra con insolenza perché Allah non ama nessuna persona arrogante e vanagloriosa." (Lokman - versetti 16-18).

Il ruolo della donna musulmana:

Articolo diciassette:

La donna musulmana ha un ruolo non meno importante di quello dell'uomo musulmano nella battaglia di liberazione. Lei è la creatrice degli uomini. Grande è il suo ruolo nel guidare ed educare le nuove generazioni. I nemici hanno capito l'importanza del suo ruolo. Ritengono che se fossero riusciti a dirigerla e ad educarla come desiderano, lontano dall'Islam, avrebbero vinto la battaglia. Ecco perché li trovate a prestare costante attenzione a questi tentativi attraverso campagne di informazione, film e programmi scolastici, usando a questo scopo i loro lacchè infiltrati attraverso

le organizzazioni sioniste sotto vari nomi e forme, come massoni, Rotary Club, gruppi di spionaggio e altri, che non sono altro che cellule di sovversione e sabotatori. Queste organizzazioni dispongono di ampie risorse che consentono loro di svolgere il proprio ruolo nelle società allo scopo di raggiungere gli obiettivi sionisti e di approfondire i concetti che potrebbero servire al nemico. Queste organizzazioni operano in assenza dell'Islam e del suo estraniamento tra la sua gente. I popoli islamici dovrebbero svolgere il loro ruolo nell'affrontare le cospirazioni di questi sabotatori. Il giorno in cui l'Islam avrà il controllo degli affari della vita, queste organizzazioni, ostili all'umanità e all'Islam, saranno annientate.

Articolo diciotto:

La donna nella casa della famiglia combattente, che sia madre o sorella, svolge il ruolo più importante nel prendersi cura della famiglia, allevare i figli e impregnarli di valori morali e pensieri derivati dall'Islam. Deve insegnare loro a svolgere i doveri religiosi in preparazione al ruolo di combattimento che li attende. Per questo è necessario prestare grande attenzione alla scuola e al curriculum seguito nell'educazione delle ragazze musulmane, affinché diventino buone madri, consapevoli del loro ruolo nella battaglia di liberazione.

Deve avere sufficiente conoscenza e comprensione per quanto riguarda l'esecuzione delle questioni domestiche, perché l'economia e l'evitare lo spreco del bilancio familiare sono uno dei requisiti per poter continuare ad andare avanti nelle difficili condizioni che ci circondano. Dovrebbe mettersi davanti agli occhi il fatto che il denaro a sua disposizione è come il sangue che non dovrebbe mai scorrere se non nelle vene affinché sia i bambini che gli adulti possano continuare a vivere.

"In verità, i musulmani di entrambi i sessi, e i veri credenti di entrambi i sessi, e gli uomini devoti, e le donne devote, e gli uomini sinceri, e le donne sincere, e gli uomini pazienti, e le donne pazienti, e agli uomini umili, alle donne umili e agli elemosinatori di entrambi i sessi che si ricordano spesso di Allah, Allah ha preparato per loro il perdono e una grande ricompensa." (I Confederati – versetto 25).

Il ruolo dell'arte islamica nella battaglia di liberazione:

Articolo diciannove:

L'arte ha norme e misure in base alle quali è possibile determinare se si tratta di arte islamica o pre-islamica (Jahili). Le questioni della liberazione islamica hanno bisogno di un'arte islamica che elevi lo spirito, senza elevare un lato della natura umana sopra l'altro, ma piuttosto li eleva tutti armoniosamente e in equilibrio.

L'uomo è una creatura unica e meravigliosa, fatta di una manciata di argilla e di un soffio di Allah. Su questa base l'arte islamica si rivolge all'uomo, mentre l'arte preislamica si rivolge al corpo privilegiando la componente argillosa in esso contenuta.

Il libro, l'articolo, il bollettino, il sermone, la tesi, il poema popolare, l'ode poetica, il canto, la pièce ed altri, contengono le caratteristiche dell'arte islamica, quindi queste sono tra le esigenze della mobilitazione ideologica, del rinnovato alimento per il viaggio e svago per l'anima. La strada è lunga e la sofferenza è tanta. L'anima si annoierà, ma l'arte islamica rinnova le energie, resuscita il movimento, suscitando in essi significati elevati e comportamenti corretti. "Niente può migliorare il sé se è in ritiro tranne il passaggio da uno stato d'animo all'altro."

Tutto questo è assolutamente serio e non è uno scherzo, perché chi è combattente non scherza.

Responsabilità sociale reciproca:

Articolo venti:

La società musulmana è una società reciprocamente responsabile. Il Profeta, a lui preghiere e saluti, disse: "Beati i generosi, sia che fossero in città o in viaggio, che hanno raccolto tutto ciò che avevano e lo hanno diviso equamente tra loro".

Lo spirito islamico è ciò che dovrebbe prevalere in ogni società musulmana. La società che affronta un nemico feroce che agisce in modo simile al nazismo, senza fare alcuna distinzione tra uomo e donna, tra bambini e anziani, una società simile ha diritto a questo spirito islamico. Il nostro nemico fa affidamento sui metodi di punizione collettiva. Ha privato le persone della loro patria e delle loro proprietà, le ha perseguitate nei luoghi di esilio e di raccolta, rompendo ossa, sparando su donne, bambini e anziani, con o senza motivo. Il nemico ha aperto campi di detenzione dove migliaia e migliaia di persone vengono gettate e tenute in condizioni subumane. A ciò si aggiungono la demolizione di case, l'abbandono di bambini orfani, l'esecuzione di condanne crudeli contro migliaia di giovani e il fatto che essi trascorrono gli anni migliori della loro vita nelle segrete delle carceri.

Nel trattamento nazista, gli ebrei non fecero eccezione per donne e bambini. La loro politica di colpire la paura nei cuori è rivolta a tutti. Attaccano le persone per quanto riguarda il loro sostentamento, estorcendo loro denaro e minacciando il loro onore. Trattano le persone come se fossero i peggiori criminali di guerra. La deportazione dalla patria è una sorta di omicidio.

Per contrastare questi atti, è necessario che prevalga la responsabilità sociale reciproca tra le persone. Il nemico dovrebbe essere affrontato dal popolo come un corpo unico, il quale se un suo membro si lamentasse, il resto del corpo risponderebbe provando gli stessi dolori.

Articolo ventuno:

Responsabilità sociale reciproca significa estendere l'aiuto, finanziario o morale, a tutti coloro che sono nel bisogno e partecipare all'esecuzione di alcune opere. I membri del Movimento di Resistenza Islamica dovrebbero considerare gli interessi delle masse come i propri interessi personali. Non devono risparmiare alcuno sforzo per raggiungerli e preservarli. Devono impedire qualsiasi gioco scorretto con il futuro delle prossime generazioni e tutto ciò che potrebbe causare perdite alla società. Le masse ne fanno parte e loro sono parte delle masse. La loro forza è loro e il loro futuro è loro. I membri del Movimento di Resistenza Islamica dovrebbero condividere la gioia e il dolore della gente, adottare le richieste del pubblico e qualunque mezzo attraverso il quale esse possano essere realizzate. Il giorno in cui tale spirito prevarrà, la fratellanza si approfondirà, la cooperazione, la simpatia e l'unità miglioreranno e le fila si consolideranno per affrontare i nemici.

Forze di supporto dietro il nemico:

Articolo ventidue:

Da molto tempo i nemici pianificano, abilmente e con precisione, il raggiungimento di ciò che hanno ottenuto. Hanno preso in considerazione le cause che influenzano l'attualità degli eventi. Si sforzarono di accumulare grandi e sostanziali ricchezze materiali da dedicare alla realizzazione del loro sogno. Con il loro denaro hanno preso il controllo dei media mondiali, delle agenzie di stampa, della stampa, delle case editrici, delle emittenti e di altri. Con il loro denaro fomentarono rivoluzioni

in varie parti del mondo con lo scopo di realizzare i loro interessi e raccoglierne i frutti. Erano dietro la Rivoluzione francese, la Rivoluzione comunista e la maggior parte delle rivoluzioni di cui abbiamo sentito e di cui sentiamo parlare, qua e là. Con il loro denaro formarono società segrete, come i Massoni, i Rotary Club, i Lions e altri in diverse parti del mondo con lo scopo di sabotare le società e raggiungere gli interessi sionisti. Con il loro denaro sono riusciti a controllare i paesi imperialisti e a spingerli a colonizzare molti paesi per poter sfruttare le loro risorse e diffondere la corruzione.

Puoi parlare quanto vuoi delle guerre regionali e mondiali. Erano dietro la prima guerra mondiale, quando riuscirono a distruggere il califfato islamico, ottenendo guadagni finanziari e controllando le risorse. Ottennero la Dichiarazione Balfour, formarono la Società delle Nazioni attraverso la quale poter governare il mondo. Erano dietro la Seconda Guerra Mondiale, attraverso la quale ottennero enormi guadagni finanziari commerciando in armamenti, e aprirono la strada alla fondazione del loro stato. Sono stati loro a promuovere la sostituzione della Società delle Nazioni con le Nazioni Unite e il Consiglio di Sicurezza per consentire loro di governare il mondo attraverso di loro. Non c'è guerra in corso da nessuna parte, senza che ci siano loro a metterci il dito dentro.

"Ogni volta che accendono un fuoco per la guerra, Allah lo spegne; ed essi si ripromettono di agire in modo corrotto sulla terra, ma Allah non ama gli operatori corrotti." (La Tavola – versetto 64).

Le forze imperialiste nell'Occidente capitalista e nell'Est comunista sostengono il nemico con tutte le loro forze, in denaro e in uomini. Queste forze si alternano nel farlo. Il giorno in cui apparirà l'Islam, le forze dell'infedeltà si uniranno per sfidarlo, perché gli infedeli appartengono ad un'unica nazione.

"O veri credenti, non contrarre un'amicizia intima con nessuno all'infuori di voi stessi: non mancheranno di corrompervi. Desiderano ciò che può farvi perire: il loro odio è già uscito dalle loro bocche; ma ciò che i loro petti nascondono è ancora più incallito. Vi abbiamo già mostrato i segni della loro cattiva volontà nei vostri confronti, se capite." (La Famiglia di Imran – versetto 118).

Non è vano che il versetto si concluda con le parole di Allah "se capite".

Il nostro atteggiamento verso:

A. Movimenti islamici:

Articolo ventitré:

Il Movimento di Resistenza Islamico vede gli altri movimenti islamici con rispetto e apprezzamento. Se fosse in disaccordo con loro su un punto o un'opinione, è d'accordo con loro su altri punti e interpretazioni. Ritene che questi movimenti, se rivelano buone intenzioni e dedizione ad Allah, rientrano nella categoria di coloro che si sforzano poiché agiscono all'interno dell'ambiente islamico. Ogni persona attiva ha la sua parte.

Il Movimento di Resistenza Islamico considera tutti questi movimenti come un fondo per se stesso. Prega Allah affinché riceva guida e indicazioni per tutti e non risparmia sforzi per tenere alta la bandiera dell'unità, sforzandosi sempre di realizzarla in conformità con il Corano e le direttive del Profeta.

"E aderite tutti al patto di Allah, non allontanatevi da esso e ricordate il favore di Allah verso di voi: poiché eravate nemici, ed egli ha riconciliato i vostri cuori, e siete diventati compagni e fratelli grazie al suo favore: e voi eravate sull'orlo di una fossa di fuoco e di là egli vi ha liberato. Allah vi annuncia i suoi segni affinché possiate essere guidati. (La Famiglia di Imran – Versetto 102).

Articolo ventiquattro:

Il Movimento di Resistenza Islamica non permette di calunniare o parlare male di individui o gruppi, perché il credente non indulge in tali pratiche scorrette. È necessario distinguere tra questo comportamento e le posizioni assunte da alcuni individui e gruppi. Ogni volta che queste posizioni sono errate, il Movimento di Resistenza Islamica si riserva il diritto di denunciare l'errore e di mettere in guardia contro di esso. Si sforzerà di indicare la strada giusta e di giudicare il caso in questione con obiettività. La condotta saggia è infatti l'obiettivo del credente che la segue ovunque la discerna.

"Allah non ama il parlare male di qualcuno in pubblico, a meno che colui che è offeso non chieda aiuto; e Allah ascolta e sa: sia che pubblichiate una buona azione, o la nascondete, o perdonate il male, in verità Allah è misericordioso e potente." (Donne – versetti 147-148).

B. Movimenti nazionalisti nell'arena palestinese:

Articolo venticinque:

Il Movimento di Resistenza Islamico rispetta questi movimenti e apprezza le loro circostanze e le condizioni che li circondano e che li influenzano. Li incoraggia finché non danno la loro fedeltà all'Est comunista o all'Ovest crociato. Conferma a tutti coloro che sono integrati in esso, o simpatizzanti nei suoi confronti, che il Movimento di Resistenza Islamica è un movimento combattente che ha uno sguardo morale e illuminato sulla vita e sul modo in cui dovrebbe cooperare con gli altri (movimenti). Detesta l'opportunismo e desidera solo il bene delle persone, degli individui e dei gruppi. Non ricerca guadagni materiali, fama personale, né cerca ricompense dagli altri. Lavora con le proprie risorse e con tutto ciò che è a sua disposizione "e prepara per loro tutta la forza che puoi", per l'adempimento del dovere e per guadagnarsi il favore di Allah. Non ha altro desiderio se non quello.

Il Movimento assicura a tutte le tendenze nazionaliste che operano nell'arena palestinese per la liberazione della Palestina, che è lì per il loro sostegno e assistenza. Non sarà mai più di questo, sia nelle parole che nei fatti, ora e in futuro. È lì per riunire e non per dividere, per preservare e non disperdere, per unire e non per separare. Valuta ogni buona parola, ogni impegno sincero e ogni buon ufficio. Chiude la porta ai disaccordi laterali e non presta orecchio alle voci e alle calunnie, pur realizzando pienamente il diritto all'autodifesa.

Qualunque cosa contraria o contraddittoria a queste tendenze, è una menzogna diffusa dai nemici o dai loro lacchè allo scopo di seminare confusione, sconvolgere i ranghi e occuparli con questioni secondarie.

"O veri credenti, se un uomo malvagio viene a voi con una storia, indagate attentamente sulla verità della stessa, affinché non feriate le persone per ignoranza, e poi pentitevi di ciò che avete fatto." (Gli appartamenti interni - versetto 6).

Articolo ventisei:

Considerando in questo modo positivo i movimenti nazionalisti palestinesi che non sono fedeli né all'Est né all'Ovest, il Movimento di Resistenza Islamico non si astiene dal discutere nuove situazioni a livello regionale o internazionale per quanto riguarda la questione palestinese. Lo fa in maniera così oggettiva da rivelare quanto sia in armonia o in contraddizione con gli interessi nazionali alla luce del punto di vista islamico.

C. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina:

Articolo ventisette:

[L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina](#) è la persona più vicina al cuore del Movimento di Resistenza Islamica. Contiene il padre e il fratello, il parente più prossimo e l'amico. Il musulmano non si allontana dal padre, dal fratello, dal parente più prossimo o dall'amico. La nostra patria è una, la nostra situazione è una, il nostro destino è uno e il nemico è un nemico comune per tutti noi.

A causa delle situazioni legate alla formazione dell'Organizzazione, della confusione ideologica prevalente nel mondo arabo a seguito dell'invasione ideologica sotto la cui influenza è caduto il mondo arabo dopo la sconfitta dei crociati e che si è intensificata e si intensifica attraverso orientalisti, missionari e imperialisti, l'Organizzazione adottò l'idea di Stato laico. E questo è il modo in cui lo vediamo.

Il secolarismo contraddice completamente l'ideologia religiosa. Atteggiamenti, comportamenti e decisioni derivano da ideologie.

Ecco perché, nonostante tutto il nostro apprezzamento per [l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina](#) – e per ciò in cui può svilupparsi – e senza sminuire il suo ruolo nel conflitto arabo-israeliano, non siamo in grado di scambiare la Palestina islamica presente o futura con l'idea laica. La natura islamica della Palestina fa parte della nostra religione e chi prende alla leggera la propria religione è un perdente.

"Chi sarà avverso alla religione di Abramo, se non colui la cui mente è infatuata? (La Vacca - versetto 130).

Il giorno in cui [l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina](#) adotterà l'Islam come stile di vita, noi diventeremo i suoi soldati e alimenteremo il suo fuoco che brucerà i nemici.

Fino a quel giorno, e preghiamo Allah che avvenga presto, l'atteggiamento del Movimento di Resistenza Islamico nei confronti dell'OLP [sarà](#) quello del figlio nei confronti del padre, del fratello nei confronti del fratello e del parente nei confronti del parente, soffre il suo dolore e lo sostiene. lui nell'affrontare i nemici, augurandogli che sia saggio e ben guidato.

"Stai accanto a tuo fratello, perché chi è senza fratello è come il combattente che va in battaglia senza armi. Il cugino è l'ala con cui si vola: potrebbe l'uccello volare senza ali?"

D. Paesi arabi e islamici:

Articolo Ventotto:

L'invasione sionista è un'invasione feroce. Non si astiene dal ricorrere a tutti i mezzi, utilizzando tutti i mezzi malvagi e spregevoli per raggiungere il suo fine. Fa molto affidamento nelle sue operazioni di infiltrazione e spionaggio sulle organizzazioni segrete da lui create, come i Massoni, il Rotary e i Lions club e altri gruppi di sabotaggio. Tutte queste organizzazioni, segrete o palesi, operano nell'interesse del sionismo e secondo le sue istruzioni. Mirano a indebolire le società, distruggere i valori, corrompere le coscienze, deteriorare il carattere e annientare l'Islam. È dietro il traffico di droga e l'alcolismo in tutte le sue forme per facilitarne il controllo e l'espansione.

Ai paesi arabi che circondano Israele viene chiesto di aprire i loro confini ai combattenti delle nazioni arabe e islamiche in modo che possano consolidare i loro sforzi con quelli dei loro fratelli musulmani in Palestina.

Quanto agli altri paesi arabi e islamici, si chiede loro di facilitare il movimento dei combattenti da e verso quel paese, e questa è la cosa minima che possano fare.

Non dovremmo dimenticare di ricordare a ogni musulmano che quando gli ebrei conquistarono la Città Santa nel 1967, si trovarono sulla soglia della Moschea Aqsa e proclamarono che "Maometto è morto e i suoi discendenti sono tutti donne".

Israele, l'ebraismo e gli ebrei sfidano l'Islam e il popolo musulmano. "Che i codardi non dormano mai."

E. Raggruppamenti nazionalisti e religiosi, istituzioni, intellettuali, mondo arabo e islamico:

Il Movimento di Resistenza Islamico spera che tutti questi gruppi si schierino con esso in tutti i campi, lo sostengano, adottino la sua posizione e consolidino le sue attività e iniziative, lavorino per ottenere sostegno in modo che il popolo islamico sia una base e un punto di riferimento per esso, dotandolo di profondità strategica e di ambiti materiali e informativi tutti umani, nel tempo e nello spazio. Ciò dovrebbe essere fatto attraverso la convocazione di conferenze di solidarietà, la pubblicazione di bollettini esplicativi, articoli e opuscoli favorevoli, illuminando le masse riguardo alla questione palestinese, chiarendo ciò che la affronta e le cospirazioni che si intrecciano attorno ad essa. Dovrebbero mobilitare le nazioni islamiche, ideologicamente, educativamente e culturalmente, in modo che questi popoli siano attrezzati per svolgere il loro ruolo nella decisiva battaglia di liberazione, proprio come fecero quando sconfissero i crociati e i tartari e salvarono la civiltà umana. In effetti, questo non è difficile per Allah.

"Allah ha scritto: In verità prevarrò io e i miei apostoli, perché Allah è forte e potente".
(La Disputa - versetto 21).

Articolo trenta:

Scrittori, intellettuali, media, oratori, educatori e insegnanti, e tutti i vari settori del mondo arabo e islamico, tutti sono chiamati a svolgere il proprio ruolo e a compiere il proprio dovere, a causa della ferocia dell'offensiva sionista e l'influenza sionista in molti paesi esercitata attraverso il controllo finanziario e mediatico, nonché le conseguenze che tutto ciò comporta nella maggior parte del mondo.

La Jihad non si limita al porto di armi e allo scontro con il nemico. La parola efficace, il buon articolo, il libro utile, il sostegno e la solidarietà - insieme alla presenza di uno scopo sincero per

issare la bandiera di Allah sempre più in alto - tutti questi sono elementi della Jihad per amore di Allah.

"Chiunque mobiliti un combattente per amore di Allah è lui stesso un combattente. Chiunque sostenga i parenti di un combattente, lui stesso è un combattente." (riportato da al-Bukhari, Moslem, Abu-Dawood e al-Tarmadhi).

F. Seguaci di altre religioni: il movimento di resistenza islamica è un movimento umanistico:

Articolo trentuno:

Il Movimento di Resistenza Islamica è un movimento umanista. Si prende cura dei diritti umani e si ispira alla tolleranza islamica nei confronti dei seguaci di altre religioni. Non si oppone a nessuno di loro, a meno che non ne sia antagonizzato o si metta sulla sua strada per ostacolare le sue mosse e sprecare i suoi sforzi.

Sotto l'ala dell'Islam è possibile che i seguaci delle tre religioni – Islam, Cristianesimo ed Ebraismo – convivano in pace e tranquillità tra loro. La pace e la tranquillità non sarebbero possibili se non sotto l'ala protettrice dell'Islam. La storia passata e presente ne sono la migliore testimonianza.

È dovere dei seguaci delle altre religioni smettere di contestare la sovranità dell'Islam in questa regione, perché il giorno in cui questi seguaci prenderanno il potere non ci sarà altro che carneficina, sfollamenti e terrore. Ognuno di loro è in disaccordo con i suoi compagni religiosi, per non parlare dei seguaci di altri religionisti. La storia passata e presente è piena di esempi che dimostrano questo fatto.

"Non combatteranno contro di te in massa, se non in città recintate o dietro mura. La loro forza nella guerra tra loro è grande: tu li credi uniti; ma i loro cuori sono divisi. Questo perché sono persone che non capire." (L'Emigrazione - versetto 14).

L'Islam conferisce a ciascuno i suoi diritti legittimi. L'Islam impedisce l'incursione nei diritti degli altri. Le attività naziste sioniste contro il nostro popolo non dureranno a lungo. "Perché lo stato di ingiustizia dura solo un giorno, mentre lo stato di giustizia dura fino al giorno del giudizio universale."

"Quanto a coloro che non hanno preso le armi contro di voi a causa della religione, né vi hanno cacciato dalle vostre dimore, Allah vi proibisce di non trattarli con gentilezza e di comportarvi giustamente nei loro confronti; perché Allah ama coloro che agiscono giustamente." (La Prova - versetto 8).

Il tentativo di isolare il popolo palestinese:

Articolo trentadue:

Il sionismo mondiale, insieme alle potenze imperialiste, tenta, attraverso un piano studiato e una strategia intelligente, di rimuovere uno dopo l'altro gli stati arabi dal cerchio della lotta contro il sionismo, per poterlo finalmente affrontare solo il popolo palestinese. L'Egitto è stato, in larga misura, escluso dal cerchio della lotta, attraverso l'infido accordo di Camp David. Stanno cercando di coinvolgere altri paesi arabi in accordi simili e di portarli fuori dal cerchio della lotta.

Il Movimento di Resistenza Islamico invita le nazioni arabe e islamiche a intraprendere una linea di azione seria e perseverante per impedire il successo di questo piano orrendo, per avvertire la gente

del pericolo che incombe se si abbandona il cerchio della lotta contro il sionismo. Oggi è la Palestina, domani sarà l'uno o l'altro paese. Il piano sionista è illimitato. Dopo la Palestina, i sionisti aspirano ad espandersi dal Nilo all'Eufrate. Quando avranno digerito la regione che hanno conquistato, aspireranno ad un'ulteriore espansione, e così via. Il loro piano è incarnato nei "Protocolli dei Savi Anziani di Sion" e la loro condotta attuale è la migliore prova di ciò che stiamo dicendo.

Lasciare il cerchio della lotta contro il sionismo è alto tradimento, e maledetto sia chi lo fa. "Poiché chiunque volterà loro le spalle in quel giorno, a meno che non si allontani per combattere, o si ritiri verso un altro gruppo di fedeli, attirerà su di sé l'indignazione di Allah, e la sua dimora sarà l'inferno; un viaggio difficile sarà essere lì." (Le spoglie - versetto 16). Non c'è via d'uscita se non concentrando tutti i poteri e le energie per affrontare questa feroce invasione nazista dei tartari. L'alternativa è la perdita della patria, la dispersione dei cittadini, la diffusione del vizio sulla terra e la distruzione dei valori religiosi. Lascia che ogni persona sappia che è responsabile davanti ad Allah, perché "chi fa la minima azione buona viene ricompensato in modo simile, e anche chi fa la minima azione cattiva viene ricompensato in modo simile".

Il Movimento di Resistenza Islamico si considera la punta di diamante della lotta contro il sionismo mondiale e un passo sulla strada. Il Movimento aggiunge i suoi sforzi a quelli di tutti coloro che sono attivi nell'arena palestinese. I popoli arabi e islamici dovrebbero rafforzarsi con ulteriori passi da parte loro; Anche i gruppi islamici in tutto il mondo arabo dovrebbero fare lo stesso, poiché sono tutti i più attrezzati per il ruolo futuro nella lotta contro gli ebrei guerrafondai.

"...e abbiamo posto tra loro inimicizia e odio, fino al giorno della resurrezione. Ogni volta che accenderanno un fuoco di guerra, Allah lo spegnerà; ed essi si orienteranno ad agire in modo corrotto sulla terra, ma Allah non ama i corrotti." (La Tavola – versetto 64).

Articolo trentatré:

Il Movimento di Resistenza Islamico, essendo basato sulle concezioni comuni, coordinate e interdipendenti delle leggi dell'universo, e fluendo nella corrente del destino nell'affrontare e combattere i nemici in difesa dei musulmani e della civiltà islamica e dei luoghi sacri, primi tra i quali è la Moschea Aqsa, esorta i popoli arabi e islamici, i loro governi, i gruppi popolari e ufficiali, a temere Allah per quanto riguarda la loro visione del Movimento di resistenza islamica e i loro rapporti con esso. Dovrebbero sostenerlo e sostenerlo, come Allah vuole, estendendo sempre più fondi finché lo scopo di Allah non sarà raggiunto, quando i ranghi si chiuderanno, i combattenti si uniranno ad altri combattenti e le masse ovunque nel mondo islamico si faranno avanti in risposta alla chiamata, del dovere proclamando ad alta voce: Ave alla Jihad. Il loro grido raggiungerà il cielo e continuerà a risuonare finché non sarà raggiunta la liberazione, sconfitti gli invasori e avvenuta la vittoria di Allah.

"E Allah certamente aiuterà colui che sarà dalla sua parte: perché Allah è forte e potente." (Il Pellegrinaggio - versetto 40).

La testimonianza della storia

Attraverso la storia affrontando gli invasori:

Articolo trentaquattro:

La Palestina è l'ombelico del globo e il crocevia dei continenti. Fin dagli albori della storia è stata il bersaglio degli espansionisti. Il Profeta, che Allah lo benedica e gli conceda la salvezza, fece notare lui stesso questo fatto nel nobile Hadith in cui invocò il suo onorevole compagno, Ma'adh ben-Jabal, dicendo: O Ma'ath, Allah spalanca davanti a te, quando me ne sarò andato, la Siria, da Al-Arish all'Eufrate. I suoi uomini, donne e schiavi rimarranno saldamente lì fino al Giorno del Giudizio. Chiunque di voi sceglierà una delle coste della Siria, o la Terra Santa, sarà in continua lotta fino al Giorno del Giudizio."

Gli espansionisti hanno più di una volta messo gli occhi sulla Palestina, che hanno attaccato con i loro eserciti per realizzare i loro disegni su di essa. Fu così che i crociati arrivarono con i loro eserciti, portando con sé il loro credo e portando la loro croce. Riuscirono a sconfiggere i musulmani per un po', ma i musulmani riuscirono a riconquistare la terra solo quando si trovarono sotto l'ala della loro bandiera religiosa, unirono la loro parola, santificarono il nome di Allah e si sollevarono combattendo sotto la guida di Salah. ed-Din al-Ayyubi. Combatterono per quasi vent'anni e alla fine i crociati furono sconfitti e la Palestina fu liberata.

"Dite a coloro che non credono: Sarete vinti e gettati insieme nell'inferno; sarà un divano infelice". (La Famiglia di Imran - versetto 12).

Questo è l'unico modo per liberare la Palestina. Non ci sono dubbi sulla testimonianza della storia. È una delle leggi dell'universo e una delle regole dell'esistenza. Niente può vincere il ferro tranne il ferro. Il loro falso e futile credo può essere sconfitto solo dal giusto credo islamico. Una fede non può essere combattuta se non da una fede, e in ultima analisi la vittoria spetta al giusto, perché la giustizia è certamente vittoriosa.

"La nostra parola è stata data in precedenza ai nostri servi, gli apostoli, che sarebbero stati certamente assistiti contro gli infedeli e che i nostri eserciti sarebbero stati sicuramente i vincitori". (Coloro che si classificano - versetti 171-172).

Articolo trentacinque:

Il Movimento di Resistenza Islamico considera seriamente la sconfitta dei crociati per mano di Salah ed-Din al-Ayyubi e il salvataggio della Palestina dalle loro mani, così come la sconfitta dei tartari a Ein Galot, che spezza il loro potere per mano di Qataz e Al-Dhaher Bivers e salvando il mondo arabo dall'assalto tartaro che mirava alla distruzione di ogni significato della civiltà umana. Da tutto questo il Movimento trae insegnamenti ed esempi. L'attuale attacco sionista è stato preceduto anche da incursioni crociate dall'Occidente e da altre incursioni tartare dall'Est. Proprio come i musulmani affrontarono quelle incursioni e progettarono di combatterle e sconfiggerle, dovrebbero essere in grado di affrontare l'invasione sionista e sconfiggerla. Questo in effetti non è un problema per l'Onnipotente Allah, a condizione che le intenzioni siano pure, la determinazione sia vera e che i musulmani abbiano beneficiato delle esperienze passate, si siano liberati degli effetti dell'invasione ideologica e abbiano seguito le usanze dei loro antenati.

Il Movimento di Resistenza Islamica è composto da soldati:

Articolo trentasei:

Mentre apre la strada, il Movimento di Resistenza Islamico, sottolinea ripetutamente a tutti i figli del nostro popolo, alle nazioni arabe e islamiche, che non cerca la fama personale, il guadagno materiale o la preminenza sociale. Non mira a competere con nessuno del nostro popolo, né a sostituirsi al suo posto. Niente del genere. Non agirà contro nessuno dei figli dei musulmani o contro coloro che sono pacifici nei suoi confronti tra i non musulmani, siano essi qui o altrove. Servirà solo da sostegno a tutti i gruppi e le organizzazioni che operano contro il nemico sionista e i suoi lacchè.

Il Movimento di Resistenza Islamica adotta l'Islam come stile di vita. L'Islam è il suo credo e la sua religione. Chiunque faccia dell'Islam il proprio stile di vita, sia esso un'organizzazione, un gruppo, un paese o qualsiasi altro organismo, il Movimento di Resistenza Islamico si considera come i suoi soldati e niente più.

Chiediamo ad Allah di mostrarci la strada giusta, di renderci un esempio per gli altri e di giudicare tra noi e il nostro popolo con verità. "O Signore, giudica tu tra noi e la nostra nazione con verità; poiché tu sei il miglior giudice." (Al-Araf – Versetto 89).

L'ultima delle nostre preghiere sarà la lode ad Allah, il Maestro dell'Universo.